



Casa di Cura Torina

SCHEDA INFORMATIVA INTERVENTO DI LAPAROCELE

DEFINIZIONE: il laparocele è un'ernia che si forma in corrispondenza di una precedente incisione chirurgica e nella quale possono impegnarsi dei visceri addominali, anche con pericolo di strozzamento, più spesso di anse intestinali e col passar del tempo le dimensioni dell' ernia tendono ad aumentare.

INTERVENTO CHIRURGICO:

Alla luce delle indagini preoperatorie effettuate, l'intervento chirurgico (che verrà eseguito in anestesia generale) consisterà nel riposizionamento in cavità peritoneale del contenuto da esso fuoriuscito ed in una PLASTICA PARIETALE che potrà essere DIRETTA o con interposizione di PROTESI (che può essere riassorbibile, non riassorbibile o mista) e che la correzione potrà essere effettuata per via CHIRURGICA APERTA o per via LAROSCOPICA. Potrebbe essere necessario durante l'intervento modificare la tattica chirurgica in rapporto alla valutazione intraoperatoria, anche convertendo la via d'approccio laparoscopica in laparotomica tradizionale, in caso di altre patologie associate o per impossibilità tecnica di proseguire per questa via e potrebbe anche rendersi necessaria l'asportazione di anse intestinali e/o di omento.

RISCHI E POSSIBILI COMPLICANZE:

Fra le complicanze generali, sono possibili:

- broncopolmonite, atelettasia, insufficienza respiratoria, soprattutto dovuti alle insufficienti escursioni respiratorie conseguenti all'allettamento, ai dolori ed alla compressione addominale in caso di grandi laparoceli.
- scompenso cardio-circolatorio.
- trombosi venosa profonda, possibili in tutti gli interventi anche, talora, in presenza di una opportuna profilassi postoperatoria.

Fra le complicanze locali, le più frequenti sono:

- infezioni cutanee, sieromi, ematomi che, tuttavia vengono trattate in via conservativa con ottimi risultati nella gran parte dei casi.
- aderenze viscerali con occlusione intestinale: evenienza che, quando si verifica, può richiedere anche un reintervento.
- infezione della protesi: è una complicanza grave, che se non viene a risoluzione con terapia medica, può rendere indispensabile un reintervento per la rimozione della protesi. migrazione della protesi: evento raro che, tuttavia, può richiedere la rimozione della protesi.
- fistole, per decubito della protesi su il ' intestino e formazione di un tragitto dal quale può fuoriuscire materiale intestinale. E' una complicanza grave, che il più delle volte comporta l'infezione della protesi.

In ogni caso residueranno una o più cicatrici a livello addominale.

Riferimenti bibliografici: S.I.C. – Società Italiana di Chirurgia